

ORE 12

Anno XXVII - Numero 149 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Arera rialza le tariffe, Codacons: “In 4 anni i vulnerabili pagano circa il 40% in più. Maggiore spesa di 144 euro a famiglia”

Bolletta incandescente

**Confindustria
e Sindacati
si ritrovano**

*Riaperto il tavolo
di confronto*



“È stata una giornata positiva e di dialogo. Oggi si è discusso di moltissimi temi, direi tantissimi temi d'interesse delle imprese e dei lavoratori. Ovviamente il capitolo numero uno è stato quello su salute e sicurezza, che è interesse di tutti. Come sapete per noi è il centro, abbiamo bisogno di fare prevenzione sugli incidenti sul lavoro che per noi è fondamentale”. Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, al termine dell'incontro con i sindacati confederali. “Altro tema fondamentale - ha aggiunto Orsini - sono le politiche industriali del nostro Paese, e non solo: abbiamo parlato anche di Europa, di dazi, abbiamo parlato di moltissimi argomenti inerenti la crescita di questo Paese, le relazioni industriali che sono al centro di questo capitolo. Soddisfazione per la ripertura del dialogo è stata espressa anche da Cgil, Cisl e Uil.

Servizi all'interno

Il rialzo delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale ad un aggravio di spesa su base annua inferiore ai 12 euro a famiglia, ma se si confrontano i prezzi con quelli in vigore 4 anni si scopre che i vulnerabili pagano circa il 40% in più rispetto alle tariffe sul mercato tutelato del 2021.

Lo afferma il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il terzo trimestre. Con le nuove tariffe decise da Arera la bolletta della luce sale a circa 622 euro annui a utenza con 2.000 kWh di consumo, e risulta più alta di quasi il 40% rispetto alla bolletta



media riferita allo stesso periodo del 2021 - spiega il Codacons - Ciò equivale ad una maggiore spesa da

+166 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa.

Servizio all'interno

Dazi, Ue e Usa cercano l'intesa



Il consenso è ampio a Bruxelles sulla volontà di trovare rapidamente un accordo con gli Stati Uniti sulla disputa dei dazi commerciali annunciati dagli Stati Uniti di Donald Trump prima che scada il 9 luglio la tregua di 90 giorni annunciata dal presidente americano. Sull'Europa ansiosa di dare certezza ai mercati, incombe la minaccia di dazi al 10% sulle merci

esportate dagli Usa. Alla riunione del Consiglio europeo che è terminato poco prima della mezzanotte giovedì, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha parlato ai capi di Stato e di governo di una controproposta arrivata da Washington senza definire meglio i dettagli.

Servizio all'interno

ESTERI



**Guterres e
gli 80 anni delle
Nazioni Unite**

*“Attacchi senza precedenti
ai nostri principi”*

servizio a pagina 7

Economia & Lavoro



**Tra lavori che
nessuno vuole
più fare e
disoccupazione**

La crisi della manodopera

servizio a pagina 3



Arera fa lievitare le bollette elettriche, Codacons: “Dal 2021 ad oggi aumenti fino al 40%”



Il rialzo delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale ad un aggravio di spesa su base annua inferiore ai 12 euro a famiglia, ma se si confrontano i prezzi con quelli in vigore 4 anni si scopre che i vulnerabili pagano circa il 40% in più rispetto alle tariffe sul mercato tutelato del 2021. Lo afferma il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il terzo trimestre. Con le nuove tariffe decise da Arera la bolletta della luce sale a circa 622 euro annui a utenza con 2.000 kWh di consumo, e risulta più alta di quasi il 40% rispetto alla bolletta media riferita allo stesso periodo del 2021 – spiega il Codacons – Ciò equivale ad una maggiore spesa da +166 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Ma andiamo

a vedere la comunicazione fatta da Arera: Nel terzo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' vulnerabile servito in Maggior Tutela aumenterà dell'1,9%. L'aggiornamento riguarda unicamente i 3 milioni circa di clienti vulnerabili attualmente serviti in Maggior Tutela. Si ricorda che tutti i clienti vulnerabili che si trovano nel mercato libero hanno il diritto di passare alla Maggior Tutela. L'incremento rispetto al trimestre precedente è dovuto in buona parte alle previsioni di prezzi più elevati dell'energia elettrica sui mercati all'ingrosso, sostenuti da una crescente domanda influenzata dalle temperature stagionali nella norma. Questo rialzo segue la naturale stagionalità del mercato energetico, che tradizionalmente regi-

Landini: “Riattivato confronto con Confindustria”

"A distanza di un anno dall'ultimo incontro si è sicuramente riattivato un confronto che dovremo adesso esplicitare sui vari argomenti che abbiamo discusso". Così il segretario generale della Cgil Maurizio Landini al termine dell'incontro tra il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini e i sindacati.



"Abbiamo naturalmente posto anche il problema della riattivazione dei tavoli contrattuali che oggi sono interrotti - ha proseguito Landini -, su questo punto hanno dichiarato di essere ottimisti, che nei prossimi giorni sarà possibile riattivare quei tavoli a partire dai metalmeccanici. Allo stesso tempo - ha aggiunto - dovremo affrontare i temi che a suo tempo erano stati affrontati dentro gli accordi interconfederali che sono in vigore, a partire dal Patto per la fabbrica, per quello che ci riguarda nessuno escluso". "In questo senso - ha spiegato il leader della Cgil - vuol dire parlare di salute e sicurezza, di relazioni industriali, di politiche industriali, ma anche di condizioni di lavoro e di diritti delle persone. Su questo - ha osservato ancora - verificheremo nei prossimi giorni quelle che sono le concrete azioni che ripristinino anche le trattative ai tavoli in cui sono state interrotte. Ci risentiremo nei prossimi giorni per fissare una data". "Sicuramente - ha proseguito Landini - il tema della salute e della sicurezza ha un elemento di centralità e si porta con sé il tema degli appalti, delle relazioni industriali e della rappresentanza. Allo stesso tempo c'è il tema del rinnovo dei contratti e la questione salariale".

stra variazioni cicliche dei prezzi. A ciò si aggiunge un incremento dei costi relativi al mercato della capacità in quanto nel periodo estivo (in particolare nel mese di luglio) si concentrano le ore in cui la domanda di energia è più alta e, per questo, risultano più critiche per l'adeguatezza del sistema elettrico, oltre che un incremento delle partite economiche relative al servizio di dispacciamento ulteriori rispetto all'approvvigionamento di risorse nel mercato per questo servizio. Infine, la parte più esigua dell'incremento è imputabile alla revisione annuale della componente a copertura dei costi degli esercenti la tutela dei clienti vulnerabili. Complessivamente le bollette dei clienti del servizio di Maggior Tutela

crescono dell'1,9% per effetto dell'aumento della spesa per la materia energia, mentre la componente degli oneri di sistema rimane invariata. Si ricorda che, in attuazione del 'dl bollette' (art.1 c.1, decreto-legge n.19/25), coloro che hanno un ISEE fino a 25.000 si vedranno riconosciuto automaticamente il contributo straordinario di 200 euro, cumulabile con il bonus sociale percepito dalle famiglie con ISEE fino 9.530 euro o fino a 20 mila per le famiglie numerose. Per ottenere in automatico i bonus sociali e il contributo straordinario è necessario presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e ottenere un'attestazione ISEE entro le soglie previste dalla normativa. La spesa annuale per l'utente tipo

Pec amministratori di società, tutto rinviato al 31 dicembre 2025



Con Nota del 25 giugno 2025, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha disposto il differimento al 31 dicembre 2025 del termine entro cui le imprese già costituite devono comunicare il domicilio digitale dei propri amministratori nel registro delle imprese. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha prorogato al 31 dicembre 2025 il termine per l'iscrizione del domicilio digitale (PEC) degli amministratori delle società già costituite prima del 1° gennaio 2025. Lo rende noto il MIMIT il 25 giugno 2025. La proroga arriva in risposta alle criticità operative segnalate da diverse parti, dovute anche alla coincidenza con altri adempimenti societari come l'approvazione dei bilanci. Precedentemente fissato al 30 giugno 2025, il termine per la comunicazione viene ora traslato al 31 dicembre 2025, consentendo così una più ordinata attuazione dell'obbligo normativo e rispondendo alle richieste di professionisti e imprese. Restano invece confermate tutte le altre indicazioni operative già fornite con la Nota del 12 marzo 2025. Il sottosegretario Massimo Bitonci ha annunciato la proroga e sottolineato che Unioncamere fornirà indicazioni operative uniformi per tutte le Camere di Commercio, così da evitare disparità di applicazione sul territorio nazionale.

vulnerabile in regime di Maggior Tutela si attesterà a 597,30 euro nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2024 e il 30 settembre 2025, in aumento del 16,2% rispetto ai 514,04 euro registrati nel periodo precedente (1° ottobre 2023 – 30 settembre 2024).

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ECONOMIA & LAVORO

Tra lavori che nessuno vuole più fare e disoccupazione: la crisi della manodopera

di Gianluca Maddaloni

In un'epoca segnata da una profonda trasformazione del mercato del lavoro, settori un tempo considerati pilastri dell'economia italiana, come autotrasporti, industrie, agricoltura e logistica, stanno affrontando una grave crisi di manodopera. Autisti, operai, agricoltori e addetti alla logistica sono figure sempre più difficili da reperire, nonostante offrano stipendi dignitosi e, in alcuni casi, opportunità di guadagno significative. Questo fenomeno si intreccia con un altro dato preoccupante: la disoccupazione giovanile, che in Italia si attesta intorno al 35,4%, secondo le stime più recenti. Perché i giovani sembrano rifiutare questi lavori "duri ma pagati"? La crisi di manodopera in questi settori ha radici profonde. Gli autisti, ad esempio, affrontano turni estenuanti, spesso lontano da casa, con salari che possono variare da 2.200 a 4.000 euro al mese, ma la vita stressante e la necessità di una patente specifica scoraggiano le nuove generazioni. Stesso discorso per gli operai, richiesti in ambiti come l'edilizia e l'industria, dove la fatica fisica e l'esposizione a condizioni dif-



ficili non attraggono più i giovani, nonostante retribuzioni che possono superare i 2.500 euro mensili per i profili specializzati. L'agricoltura, con la mancanza di circa 100.000 lavoratori segnalata da Coldiretti, soffre per la percezione di un lavoro faticoso e poco prestigioso, anche se offre opportunità concrete, soprattutto nelle aree rurali. Gli addetti alla logistica, infine, sono essenziali per il boom dell'e-commerce, ma gli orari flessibili e le lunghe giornate scoraggiano i candidati, nonostante stipendi competitivi. Parallelamente, la disoccupazione giovanile evi-

denzia un paradosso: molti giovani preferiscono restare inattivi o inseguire carriere meno faticose, come influencer o professioni digitali, piuttosto che abbracciare mestieri manuali. Questa tendenza riflette un cambiamento culturale, alimentato da un'educazione che valorizza percorsi accademici rispetto alla formazione professionale, e da stereotipi che dipingono questi lavori come "di serie B". Tuttavia, la realtà economica suggerisce che queste professioni potrebbero essere una soluzione alla precarietà occupazionale. I dati mostrano che molti di questi mestieri, pur

richiedendo sacrificio, garantiscono stabilità e guadagni superiori alla media, soprattutto per chi accetta di formarsi. Il divario tra domanda e offerta di lavoro in questi settori è aggravato da fattori come il calo demografico e la migrazione giovanile verso l'estero, dove si cercano opportunità più appetibili. Inoltre, la pandemia ha lasciato cicatrici psicologiche, spingendo molti a rivalutare le proprie scelte di carriera. Eppure, l'industria e le associazioni di categoria stanno cercando di colmare il vuoto, proponendo corsi di formazione e incentivi, come il rilancio delle "Scuole dei Mestieri" o la riqualificazione di lavoratori in crisi. La sfida sta nel superare il pregiudizio culturale e nel rendere questi lavori più attraenti, magari migliorando condizioni e riconoscimenti. Per i giovani disoccupati, accettare un lavoro "duro ma pagato" potrebbe essere un compromesso ragionevole, aprendo la strada a una carriera solida. La crisi di manodopera è un'opportunità da cogliere, ma richiede un cambio di mentalità collettiva per valorizzare mestieri che, nonostante le difficoltà, restano essenziali per l'economia italiana.

Lavoro, Orsini (Confindustria) fiducioso: "Bene l'incontro con i sindacati, insieme su prevenzione e sicurezza"



"È stata una giornata positiva e di dialogo. Oggi si è discusso di moltissimi temi, direi tantissimi temi d'interesse delle imprese e dei lavoratori. Ovviamente il capitolo numero uno è stato quello su salute e sicurezza, che è interesse di tutti. Come sapete per noi è il centro, abbiamo bisogno di fare prevenzione sugli incidenti sul lavoro che per noi è fondamentale". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, al termine dell'incontro con i sindacati confederali. "Altro tema fondamentale - ha aggiunto Orsini - sono le politiche industriali del nostro Paese, e non solo: abbiamo parlato anche di Europa, di dazi, abbiamo parlato di moltissimi argomenti inerenti la crescita di questo Paese, le relazioni industriali che sono al centro di questo capitolo. Positivo il confronto e soprattutto era tanto tempo che non ci si incontrava tutti insieme, quindi positivo essere insieme per la crescita e il futuro del nostro Paese". "I prossimi incontri con i sindacati? Diciamo che sui temi che oggi abbiamo trovato in comune, politiche industriali, salute, sicurezza e relazioni industriali, costruiremo un percorso di incontri proprio per analizzare tutti i temi che sono condivisi tra tutti noi", ha spiegato il presidente di Confindustria. A chi gli chiedeva se, sul fronte contratti, ci fosse ottimismo sulla riapertura del tavolo con Federmeccanica, Orsini ha poi risposto: "Siamo fiduciosi che nei prossimi giorni si possa riattivare il tavolo".

Fumarola (Cisl): "Incontro costruttivo con Confindustria. Avviato un percorso utile per il Paese e per i lavoratori"

"Quello con i vertici di Confindustria è stato un incontro importante e positivo. Abbiamo avviato un percorso di confronto che riteniamo possa essere molto utile, sia per il Paese che per le persone che rappresentiamo". E' quanto ha dichiarato Daniela Fumarola, Segretaria Generale della CISL, al termine dell'incontro con i vertici di Confindustria. "Durante il confronto abbiamo affrontato temi cru-



ciali come la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, le politiche e le relazioni industriali nel loro complesso. Abbiamo condiviso la necessità di lavorare insieme su ciò che ci unisce, mettendo al centro l'interesse comune di lavoratori e imprese. Per questo ci siamo impegnati a proseguire il dialogo nelle prossime settimane, con un'agenda che parte proprio da questi tre pilastri. Crediamo che questo per-

corso sia fondamentale: il Paese, i lavoratori e le imprese ne hanno bisogno. La CISL vuole continuare a dare il proprio contributo da sindacato responsabile.

Accogliamo inoltre con favore l'ottimismo espresso da Confindustria rispetto alla possibile riapertura del tavolo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. È un segnale positivo che deve tradursi in una ripresa concreta del dialogo, con la firma anche per i CCNL delle telecomunicazioni e dei multiservizi."

Ddl annuale Pmi, Confartigianato Cna-Casartigiani: “Segnale di attenzione per il 98% delle imprese italiane”

“Un segnale di concreta attenzione e un passo significativo per rafforzare e valorizzare le Pmi che rappresentano il 98% del tessuto produttivo italiano”. È il giudizio espresso dai rappresentanti di Confartigianato, Cna e Casartigiani intervenuti oggi in audizione alla Commissione Industria del Senato sul disegno di legge annuale per le piccole e medie imprese. Il testo, sottolineano le Organizzazioni, interviene su ambiti cruciali con l'obiettivo di creare un ambiente più favorevole allo sviluppo e alla crescita delle MPMI (micro, piccole e medie imprese). “Si tratta di un provvedimento che, finalmente, dà attuazione all'articolo 18 della legge 180 del 2011, rimasto finora lettera morta” hanno dichiarato i rap-



presentanti delle Confederazioni. E' tempo di dare programmazione strutturale a imprese che impiegano il 74,7% della forza lavoro italiana, ben sopra la media UE del 64,2% e dei nostri principali concorrenti come Francia

e Germania”. Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno evidenziato che il Ddl risponde a molte delle esigenze ripetutamente indicate. In particolare, sono giudicati positivamente gli interventi volti a favorire le aggregazioni tra imprese, la

semplificazione amministrativa, il miglioramento dell'accesso al credito, l'incentivo alla digitalizzazione e il sostegno al trasferimento generazionale delle competenze. È stato inoltre riconosciuto il valore delle misure dedicate alla promozione delle reti d'impresa e alla riforma dei Confidi, strumenti considerati fondamentali per affrontare con maggiore efficacia le sfide poste dalle transizioni ecologica e digitale. Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno anche ribadito la necessità che il percorso parlamentare possa arricchire ulteriormente il testo. In questo senso, chiedono che nel Ddl sia inserita anche la riforma della legge quadro sull'artigianato, che risale al 1985 ed è ormai superata rispetto alla nuova re-

altà delle imprese. “Le trasformazioni intervenute negli ultimi decenni – osservano – richiedono un adeguamento del quadro normativo per renderlo più funzionale alle esigenze di sviluppo e di competitività delle aziende”. Le Confederazioni hanno infine sottolineato che il disegno di legge ha tutte le potenzialità per migliorare in modo significativo il contesto operativo delle MPMI, rafforzarne la competitività e consolidarne il ruolo all'interno delle filiere produttive nazionali e internazionali. “Ma ora serve che il Parlamento prosegua l'iter di approvazione affinché questo provvedimento diventi uno strumento concreto ed efficace per la valorizzazione delle Pmi e il rilancio dell'economia italiana”.

Rinnovo contrattuale, il Consiglio nazionale Fnsi: “Pronti alla lotta per difendere i diritti di giornalisti e lettori”

In un documento approvato all'unanimità i consiglieri nazionali si esprimono contro «la proposta della Fieg di destrutturare il contratto creando delle differenze generazionali», stigmatizzando, fra l'altro, il rifiuto degli editori a limiti etici all'uso dell'intelligenza artificiale in redazione.

Il Consiglio nazionale della Fnsi si esprime all'unanimità contro le proposte finora avanzate dagli editori della Fieg nell'ambito delle trattative per il rinnovo contrattuale e respinge al mittente ogni tentativo di «destrutturare il contratto creando delle differenze generazionali a livello di tutele e di diritti». È quanto si legge in un documento approvato dai consi-



glieri nazionali, riuniti a Roma giovedì 26 giugno 2025, nel quale viene anche stigmatizzato il rifiuto degli editori a limiti etici all'uso dell'intelligenza artificiale nelle redazioni e si ribadisce che «se gli editori non deci-

dono di investire sul lavoro, i giornalisti sono pronti a intraprendere una dura stagione di lotta per difendere i loro diritti e quelli dei lettori».

Di seguito il testo integrale del documento.

Il Consiglio nazionale della Federazione nazionale della Stampa italiana impegna la Giunta esecutiva del sindacato unico dei giornalisti a respingere l'impianto di rinnovo contrattuale per ora prospettato dagli editori.

Il Consiglio fa propria la posizione della Conferenza nazionale dei Comitati di redazione che ha affidato alla Giunta un pacchetto di cinque giorni di sciopero, respingendo la proposta della Fieg di destrutturare il contratto creando delle differenze generazionali a livello di tutele e di diritti.

Il Contratto nazionale dei giornalisti è scaduto da nove anni, ma nel frattempo gli editori hanno incassato centinaia di milioni di euro di aiuti

statali che hanno gonfiato i loro utili e i loro dividendi.

E ora, in piena espansione dell'AI, gli editori rifiutano limiti etici all'uso dell'algoritmo nelle redazioni, puntando invece ancora una volta ad un tornaconto economico vendendo l'accesso ad archivi di news per cifre che vanno dai 5 ai 25 milioni di euro l'anno, come evidenziato nel rapporto 2025 sull'industria dei quotidiani in Italia. Ai lettori arriverà un'informazione sempre più omologata e di basso livello. Se gli editori non decidono di investire sul lavoro, i giornalisti sono pronti a intraprendere una dura stagione di lotta - dagli scioperi alle azioni legali - per difendere i loro diritti e quelli dei lettori.

ECONOMIA & LAVORO

MODA E SOSTENIBILITÀ

Confcommercio: “Negozzi di prossimità a rischio. Serve un piano di rilancio”

L'approvazione da parte del Parlamento europeo della Risoluzione sulla strategia dell'UE segna un momento cruciale per le politiche industriali europee, ponendo il settore tessile italiano di fronte a una trasformazione strutturale che lo invita a confrontarsi con un nuovo modello economico, sempre più in linea con i principi della transizione ecologica: così Maurizio Grifoni, incaricato di Giunta Concommercio per l'economia circolare e la solidarietà, durante l'audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore tessile anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea presso la X Commissione della Camera dei Deputati. Grifoni ha poi richiamato l'attenzione sulle difficoltà del commercio al dettaglio affermando che “nel 2024, l'Italia ha registrato un saldo negativo di 6.459 punti vendita moda, con una media di 18 negozi al giorno scomparsi dal tessuto commerciale nazionale. Si tratta di una desertificazione commerciale progressiva e strutturale, che negli ultimi 5 anni ha causato la perdita di oltre 23.000 negozi e 35.000 posti di lavoro”. Sottolineando il



valore sociale ed economico dei negozi di prossimità, Grifoni ha affermato: “I negozi di moda non sono solo luoghi di vendita: sono presidi di prossimità, elementi identitari delle nostre città, strumenti di coesione sociale”. Riguardo alla necessità di una transizione verso la sostenibilità, il rappresentante di Confcommercio ha ribadito: “Riteniamo utile adottare un approccio integrato, che chiamiamo ‘moda a tripla E’: una moda Economica, Ecologica ed Etica. Economica, per offrire prodotti di qualità a prezzi congrui e trasparenti. Ecologica, per ridurre gli sprechi e l'impatto am-

bientale. Etica, per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori lungo tutta la filiera”. Infine, Grifoni ha evidenziato le proposte concrete per il rilancio del settore: “Confidiamo che il Parlamento e le istituzioni possano accogliere queste proposte e favorire un modello di sviluppo in cui la transizione ecologica si accompagni alla coesione sociale e alla competitività economica. Valorizzare i negozi significa tutelare il lavoro, il Made in Italy, l'ambiente e le nostre città”.

Barbieri: “Confcommercio vicina alle tematiche della sostenibilità ambientale”

Il Segretario Generale di Confcommercio, Marco Barbieri ha portato i suoi saluti ai partecipanti del convegno ringraziando il presidente di Assorecuperi, Tiziano Brembilla, “di aver voluto tenere questo convegno in Confederazione”. “L'economia circolare e le tematiche sul riutilizzo e sulla sostenibilità ambientale - ha detto Barbieri - diventano un pilastro fondamentale per chi fa impresa oggi. E' quindi estremamente importante che queste materie vengano trattate all'interno di una confederazione che nel 2025 è una realtà che cambia il passo della rappresentanza”. “Non è più una confederazione che rappresenta un sistema del classico commercio ma che vuole affrontare anche tematiche legate a situazioni di sostenibilità e che diventano sempre di più un fulcro fondamentale per quanto riguarda la vivibilità del nostro paese ma anche la vivibilità economica del fare impresa”. “Siamo un'organizzazione - ha concluso Barbieri - che vuole mettere in risalto le imprese che utilizzano strumenti che sono un valore aggiunto per chi fa impresa e devono diventare anche un elemento di business”.

Bombardieri (Uil):
“Incontro positivo, affrontati i temi della sicurezza sul lavoro e delle relazioni industriali”



“Se si fosse svolto prima, sarebbe stato meglio, ma è stato comunque un incontro assolutamente positivo. Abbiamo trattato tutti gli argomenti che riguardano i lavoratori, le aziende e il futuro di questo Paese: penso che le parti sociali debbano dare un contributo propositivo”.

È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, al termine dell'incontro tra la Confindustria e Uil, Cisl e Cgil, svoltosi questo pomeriggio presso la sede dell'associazione datoriale.

“Si è parlato di sicurezza sul lavoro, che è la priorità per tutti: muoiono ancora troppe persone - ha sottolineato Bombardieri - e ci stiamo impegnando per capire cosa si può fare in più, ognuno per la propria parte. Poi si è discusso di politiche industriali oltreché di relazioni industriali, da rivedere e da adeguare al mondo che è cambiato. Abbiamo iniziato a ragionare su questi temi - ha precisato il leader della Uil - ma ce ne sono anche altri da affrontare: accordi che devono essere rivisitati e contratti che devono essere rinnovati, a partire da quello del settore metalmeccanico, per il quale - ha concluso Bombardieri - non tocca a noi fissare date, ma siamo fiduciosi che anche questi incontri ripartiranno”.

Medie imprese industriali italiane

L'Italia supera Germania, Francia e Spagna per produttività, ma è seconda in UE per andamenti di fatturato e occupazione

Per il 2025 atteso un aumento del 2,2% del giro d'affari

La concorrenza low-cost spaventa il 70% delle Mid-Cap

Dazi ed export:

per il 30% delle medie imprese l'impatto sarà rilevante

Vincono il confronto con le concorrenti tedesche e francesi performando meglio su fatturato e occupazione, seconde solo alle spagnole, ma sul fronte della produttività non hanno rivali: è la fotografia delle medie imprese italiane che esprime il volto più competitivo dell'industria manifatturiera tricolore. Si tratta di una realtà d'eccellenza del nostro

capitalismo familiare composta da 3.650 aziende, prevalentemente operanti nei comparti del made in Italy, che in dieci anni, tra il 2014 ed il 2023, ha registrato un aumento del 31,3% della produttività del lavoro, del 54,9% delle vendite e del 24,2% dell'occupazione, correndo allo stesso ritmo delle colleghe nazionali di medio-grande dimensione (+55,3%) e più speditamente dei gruppi maggiori (+42,1%). Per il 2025, le medie imprese prevedono di chiudere ancora in positivo con incrementi del 2,2% del fatturato totale e del 2,8% dell'export rispetto al 2024. Ma preoccupano la concorrenza low-cost - che interessa il 70% circa di

queste imprese - il contesto geopolitico instabile e il caro energia. Restano ancora irrisolti altri due fattori limitanti ben noti: la pressione fiscale penalizzante per le medie imprese e il mismatch occupazionale, fardelli che potrebbero pesare sulla competitività. A frenare ulteriormente il potenziale delle medie imprese italiane si potrebbe aggiungere l'effetto dei dazi introdotti o minacciati dagli USA che sarebbe rilevante per il 30% circa di esse e, seppure con un impatto più contenuto, interessare un ulteriore 21,3%. Anche per questo il 52,6% di queste ambasciatrici del made in Italy auspica l'adozione di una politica commerciale europea

contro la concorrenza sleale e il protezionismo di altri Paesi e il 31,2% una policy comune per la sicurezza energetica. È quanto emerge nel XXIV Rapporto sulle medie imprese industriali italiane e nel Report “Scenario competitivo, ESG e innovazione strategica per la creazione di valore nelle medie imprese industriali italiane” realizzati dall'Area Studi di Mediobanca, dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere presentati oggi a Genova. Le medie imprese rappresentano una componente strategica del tessuto produttivo nazionale: generano il 17% del fatturato dell'industria manifatturiera italiana, il 16% del valore ag-

giunto e il 14% sia delle esportazioni sia dell'occupazione complessiva. In Liguria, il 60% delle medie imprese è concentrato nell'area di Genova, dove realizzano un fatturato pari a 937 milioni di euro, corrispondente a circa il 61% del totale regionale.

“L'Iran era a poche settimane dalla costruzione della bomba atomica”

La Casa Bianca replica al messaggio di Khamenei



Dopo il messaggio dell'ayatollah Ali Khamenei, in cui la Guida suprema iraniana dichiara l'Iran vincitore nella guerra lampo con gli Usa, non si è fatta attendere la risposta della Casa Bianca. Durante un lungo punto stampa, la portavoce Karoline Leavitt ha sottolineato infatti che “l'Iran era a poche settimane dalla costruzione della bomba atomica” aggiungendo che grazie ai raid “decisivi” voluti dal presidente Trump, adesso il “mondo è un posto più sicuro”. Poi, la replica alla news diffusa oggi dal Financial Times, secondo cui l'Iran avrebbe trasferito l'uranio arricchito da Fordow ad altri siti: “Non ci sono prove che l'Iran abbia spostato l'uranio arricchito dai suoi siti nucleari prima degli attacchi degli Stati Uniti lo scorso fine settimana”, ha spiegato la portavoce. Dopo il botta e risposta tra Khamenei e la Casa Bianca, l'attenzione si è spostata nuovamente sul conflitto di Gaza. Alcuni media hanno annunciato un nuovo incontro tra il presidente Donald Trump e il premier Netanyahu, ma la data rimane ancora sconosciuta.

**“Le bombe sono esplose”:
la surreale conferenza
del Pentagono che
non può smentire Trump**

Il Generale Caine evita di fare valutazioni dei danni dei bombardamenti americani Iran.

Hegseth attacca la stampa: “Non riuscite a fare a meno di mentire su Trump, ce l'avete nel Dna”. Trump: “L'uranio non è stato portato via da Fordow. Nyt e Cnn licenzieranno quei giornalisti”. La conferenza d'attacco. In teoria per spiegare nei dettagli il bombardamento dei siti di arricchimento dell'uranio iraniano, in pratica per rinfacciare alla stampa il suo stesso lavoro. Al Pentagono va in scena la risposta mediatica ai leak, ai dubbi, alle critiche. Il protagonista tecnico è il generale Dan Caine, capo dello Stato maggiore congiunto, che con voce misurata e slide da manuale racconta il volo dei sette bombardieri B-2, carichi di Massive Ordnance Penetrator, che hanno colpito Fordow, il cuore sotterraneo del programma nucleare iraniano. “Le armi hanno funzionato come progettato, il che significa che sono esplose”, dice ad un certo punto con notevole sangue freddo: la missione è chiaramente evitare ogni valutazione sugli (eventuali) danni effettivi dell'operazione. Al suo fianco c'è il Segretario alla Difesa Pete Hegseth, che in apertura di conferenza alza la voce e punta il dito contro i giornalisti: “Voi, proprio voi, mentite su Trump. Perché non potete farne a meno, ce l'avete nel Dna, nel sangue. Sperate che fallisca”. Il ruolo della stampa,

Hegseth insiste: “Poiché è avvenuto sotto la guida del presidente Trump, la stampa non vuole scriverlo”

Quando Jennifer Griffin di Fox News chiede dove sia finito l'uranio arricchito di Fordow, Hegseth non risponde e se la prende direttamente con una delle più rispettate corrispondenti dal Pentagono. In risposta a una domanda dell'Associated Press, Hegseth dice di “non essere a conoscenza” di alcuna informazione che “qualcosa” fosse fuori posto. Insinuato, ma senza specificare, che l'uranio arricchito fosse presente a Fordow. Helene Cooper del New York Times descrive una conferenza stampa intesa come “test di lealtà”, dominata dalla narrativa trumpiana. Hegseth si autodefinisce “amplificatore di Trump”, citato il direttore della CIA John Ratcliffe, secondo cui l'attacco avrebbe “danneggiato gravemente” il programma nucleare iraniano. Snocciola valutazioni favorevoli di Israele, ONU e Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, sottolineando con sospetto quelle della propria intelligence. Nessuna conferma sui danni reali. E nessuna risposta sulla questione chiave: cosa resta davvero del programma nucleare iraniano? “Si vocifera che il New York Times e la Cnn, in fallimento, licenzieranno i giornalisti che hanno inventato storie false sui siti nucleari dell'Iran perché sono sbagliate. Vediamo cosa succede”, scrive su Truth Donald Trump. Dovrà aggiornarlo anche al Financial Times che scrive, citando fonti europee, che l'uranio di Fordow era stato portato via prima degli attacchi. Il Presidente Usa è costretto a rispondere colpo su colpo: “Nulla è stato portato fuori dalla struttura. Ci vorrebbe troppo tempo, sarebbe troppo pericoloso, molto pesante e difficile da spostare!”.



Dire

spiega, dovrebbe essere quello di applaudire il presidente, non di riportare le notizie in modo obiettivo. Alla domanda se fosse stato pressato per fornire una valutazione ottimistica della missione, Caine risponde con orgoglio: “No, non l'ho fatto e non lo farei”. Solo che all'ovvio scatto successivo, quando gli viene chiesto se i siti fossero stati distrutti come dichiarato da Trump, taglia corto: “L'esercito non effettua valutazioni dei danni da batta-

glia”. Quel compito spetta all'intelligence, precisa. Hegseth invece dice che la valutazione dei danni di battaglia è effettuata dalla CIA. Nel rimpallo delle competenze nessuno dei due dice alcunché. I video mostrati da Caine raffigurano crolli e detriti che sembrano tunnel collassati sotto Fordow. È il massimo che l'opinione pubblica può vedere. Caine ha lodato il lavoro degli analisti del Pentagono e ha rivelato che lo sviluppo della bomba GBU-57

Grossi (Aiea):
“Le centrifughe
di Fordow non sono
più operative”



Le centrifughe dell'impianto di arricchimento dell'uranio di Fordow, in Iran, “non sono più operative” dopo il bombardamento americano. Lo ha detto a Radio France Internationale Rafael Grossi, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica le cui valutazioni sono al centro del dibattito internazionale sugli effettivi risultati dell'attacco deciso da Trump. Valutare i danni causati dagli attacchi utilizzando solo immagini satellitari è difficile, ha detto Grossi. Ma vista la potenza delle bombe e le caratteristiche tecniche dell'impianto, “sappiamo già che queste centrifughe non sono più operative”. Ha poi spiegato che le centrifughe sono macchine che richiedono un elevato grado di precisione e sono vulnerabili alle vibrazioni intense: “Non c'è stato modo di evitare danni fisici significativi. Quindi possiamo giungere a una conclusione tecnica abbastanza accurata”.

da 30.000 libbre, usata nell'attacco, è stato pianificato per 15 anni. Più lirico il resoconto sull'evacuazione della base aerea di Al Udeid, in Qatar, prima del previsto contrattacco iraniano. “Alle 19:30 in Qatar, mentre il sole tramonta a ovest, l'Iran attacca”, ha detto Caine, tracciando il quadro teso vissuto da una manciata di mili-

ESTERI

Guterres
e gli 80 anni delle
Nazioni Unite:
“Attacchi senza
precedenti
ai nostri principi”



Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha denunciato gli “attacchi” senza precedenti ai principi delle Nazioni Unite, in un discorso pronunciato in occasione dell’80esimo anniversario della firma della Carta fondativa.

“Eccellenze, dobbiamo continuare a portare avanti il nostro lavoro su tutti questi fronti. Ma siamo chiari. Oggi assistiamo ad attacchi agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite come mai prima d’ora. La minaccia e l’uso della forza contro nazioni sovrane, la violazione del diritto internazionale, incluso il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani. Gli attacchi contro civili e infrastrutture civili, la strumentalizzazione di cibo e acqua, l’erosione dei diritti umani”, ha dichiarato Antonio Guterres agli Stati membri riuniti per una sessione speciale dell’Assemblea generale” ha detto Guterres. “Possiamo tracciare una linea diretta tra la creazione delle Nazioni Unite e la prevenzione di una terza guerra mondiale. Eccellenze, sostenere gli obiettivi e i principi della Carta è una missione senza fine. Nel corso dei decenni, abbiamo celebrato la fine di certe guerre, assistendo all’inizio di altre”.

tari rimasti sul campo. Il più anziano aveva 28 anni. Il più giovane 21. Ma mentre Caine restava nel ruolo dell’abbottatissimo poliziotto buono, ecco che al segretario alla Difesa Pete spettava quello del poliziotto cattivo. Hegseth at-

Dazi Ue-Usa, trattativa aperta, ma non tutti vogliono l’accordo a tutti i costi

Il consenso è ampio a Bruxelles sulla volontà di trovare rapidamente un accordo con gli Stati Uniti sulla disputa dei dazi commerciali annunciati dagli Stati Uniti di Donald Trump prima che scada il 9 luglio la tregua di 90 giorni annunciata dal presidente americano. Sull’Europa ansiosa di dare certezza ai mercati, incombe la minaccia di dazi al 10% sulle merci esportate dagli Usa. Alla riunione del Consiglio europeo che è terminato poco prima della mezzanotte giovedì, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha parlato ai capi di Stato e di governo di una controproposta arrivata da Washington senza definire meglio i dettagli. Sullo sfondo le divergenze tra le due principali economie europee. Con la Germania del cancelliere tedesco, Friedrich Merz, che persuade Bruxelles a preferire “un accordo rapido e semplice” rispetto a uno “lento e molto complicato”, così come ottenuto dal primo ministro britannico Keir Starmer. La Francia del presidente Emmanuel Macron non è disposta a confondere la volontà di trovare un rapido accordo con la debolezza a concedersi. “Vogliamo concludere velocemente l’accordo per la stabilità del commercio e i nostri interessi, ma non a tutti i costi”, ha dichiarato il presidente francese, Emmanuel Macron. “Se la scelta degli Stati Uniti sarà l’imposizione di dazi al 10%, la nostra risposta sarà l’adozione di misure di compensazione sui beni e i prodotti venduti dagli americani sul mercato europeo”, ha aggiunto. Macron non ha timore a chiedere un accordo “giusto e rispettoso”, ammonendo che il surplus che l’Europa vanta nella bilancia commerciale con gli Stati Uniti “non è strutturale ma limitato ad alcuni settori”. “Non siamo né ingenui e né deboli”, ha sottolineato parlando ai giornalisti a margine del Consiglio europeo. Un avviso che somiglia a quanto ha affermato anche il primo ministro polacco Donald Tusk al termine della conferenza stampa con von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. “Dovremmo essere intelligenti e innovativi, ma anche imprevedibili a volte, come lo sono i partner americani”, ha detto in maniera provocatoria. “Sono sicuro che siamo i più preparati a negoziare”, ha detto ancora il primo ministro, che ha guidato la presidenza del Consiglio dei ministri, uno dei due rami legislativi dell’Ue insieme al Parlamento europeo. “Ci fidiamo ciecamente della Commissione europea nel guidare i negoziati a nome degli Stati membri”, ha poi aggiunto Costa chiudendo la conferenza stampa. A Bruxelles si guarda alle prospettive commerciali anche più a lungo termine. Sul tavolo dei leader arriva la proposta della Commissione di riesumare l’Accordo globale e progressivo per il partenariato transpacifico (Cptp) che non ha mai visto la luce per il ritiro che il presidente Trump annunciò appena eletto nel 2016. “Dobbiamo pensare a come ridisegnare l’organizzazione mondiale per il commercio e capire quello che va riformato per non rifare gli stessi errori e dimostrare che firmare accordi commerciali di libero scambio con un gran numero di Paesi basandosi sulle regole è possibile”, ha detto von der Leyen in conferenza stampa annunciando che il ventaglio di opzioni è ampio.

Dire



tacca i giornalisti per aver dato rilievo a un “rapporto di scarsa attendibilità” della Defense Intelligence Agency sugli effetti limitati del raid. Accusa la stampa di ignorare “momenti storici” come i picchi di reclutamento nelle forze armate

sotto Trump. E ha rivendica gli attacchi in Iran come “l’operazione militare più segreta e complessa della storia”. Difficile, però, mettere Fordo davanti allo sbarco in Normandia o alla missione che uccise Bin Laden. Eppure

CRONACHE ITALIANE

Scoperto dall’GdF presunto sistema di assenteismo e truffe ai danni di un ente pubblico

I finanzieri della Tenenza di Vieste hanno concluso un’indagine complessa che ha portato alla denuncia di 33 soggetti tra dipendenti pubblici e incaricati di pubblico servizio – accusati di truffa ai danni di un Ente Pubblico – nei cui confronti sono stati notificati, nei giorni scorsi, gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari.



L’attività investigativa, delegata dalla Procura di Foggia, ha evidenziato come alcuni dipendenti si sarebbero allontanati ingiustificatamente dal proprio posto di lavoro durante l’orario di servizio, omettendo di timbrare il badge per attestare le assenze. Le indagini hanno inoltre accertato che tali soggetti si sarebbero dedicati a commissioni di carattere personale, come acquisti presso esercizi commerciali o il mercato rionale, o si sarebbero fermati a consumare al bar, senza rispettare le norme di legge. Sarebbe stata, inoltre, riscontrata la complicità dell’incaricato della gestione dei badge e della coniupe, i quali avrebbero falsificavano le rendicontazioni orarie attraverso false timbrature. Durante le indagini, è stato anche rilevato che un servizio di disinfestazione, appaltato dall’Ente a una ditta privata, non sarebbe mai stato eseguito. Per questo motivo, sono stati segnalati alla competente Autorità Giudiziaria tre soggetti per l’ipotesi di truffa, mentre l’impresa stessa è stata segnalata per presunte violazioni in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Si precisa che, in conformità con il principio della presunzione di innocenza, gli indagati non sono considerati colpevoli fino a sentenza definitiva. L’attività della Guardia di Finanza testimonia l’impegno costante nel contrasto agli sprechi di denaro pubblico e nella tutela dell’onorevolezza di tutti i dipendenti pubblici che svolgono con professionalità e serietà il proprio lavoro.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ESTERI - LE VIOLENZE SUI BAMBINI NEL MONDO

UNICEF/Violenze sui bambini: Saliti a un +35% stupri e altre forme di violenza rispetto all'anno passato

Direttrice dell'UNICEF per la protezione dell'infanzia Sheema Sen Gupta al dibattito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su: "Bambini e conflitti armati: strategie efficaci per porre fine e prevenire gravi violazioni contro i bambini".

• Le Nazioni Unite hanno verificato (nel 2024) il più alto numero di gravi violazioni contro i bambini dall'inizio di questa agenda - un aumento del 25% rispetto al 2023, che era già il precedente totale più alto mai registrato.

• In Israele e nello Stato di Palestina, lo scorso anno, sono state accertate oltre 8.000 gravi violazioni.

• In aumento: l'uso di armi esplosive nelle aree popolate, rappresentando oltre il 70% di tutti gli episodi di uccisioni e mutilazioni; e della violenza sessuale, con i casi accertati di stupro e altre forme di violenza sessuale contro i bambini aumentati del 35% nel 2024.

• Nella Repubblica Democratica del Congo, solo nei primi due mesi del 2025, segnalati quasi 10.000 casi di stupro e violenza sessuale, con oltre il 40% delle persone colpite bambini: ovvero un bambino è stato violentato ogni trenta minuti.

• Nel 2024 oltre 16.000 bambini sono usciti dalle forze e dai gruppi armati e hanno ricevuto protezione e sostegno per la reintegrazione.

Il rapporto del Segretario Generale di quest'anno conferma ancora una volta ciò che troppi bambini già sanno: che il mondo non riesce a proteggerli dagli orrori della guerra.

Le Nazioni Unite hanno verificato (nel 2024) il più alto numero di gravi violazioni contro i bambini dall'inizio di questa agenda - un aumento del 25% rispetto al 2023, che era già il precedente totale più alto mai registrato. Migliaia di bambini uccisi e mutilati. Altre migliaia reclutati, rapiti, violentati o a cui



è stata negata l'assistenza umanitaria. E questi sono solo i casi accertati. Sappiamo tutti che il numero reale - la reale portata del fenomeno - è di gran lunga superiore. Ogni violazione contro i bambini in ogni Paese del mondo rappresenta un fallimento morale ed ogni violazione lascia cicatrici che potrebbero non guarire mai del tutto. Dietro questi numeri ci sono nomi, volti e vite. In Sudan, una ragazza di 14 anni è stata violentata in gruppo nella casa della sua famiglia. La madre è stata tenuta sotto tiro durante lo stupro della figlia e le è stato intimato di non dire nulla a nessuno.

In Nigeria, sei ragazzi tra i 9 e i 12 anni hanno trovato un oggetto metallico e lo hanno portato da un saldatore per venderlo come rottame metallico. L'ordigno è esploso mentre il saldatore lo stava esaminando, uccidendo lui e i ragazzi.

Tutto ciò accade ogni giorno, in proporzioni difficilmente immaginabili. In Israele e nello Stato di Palestina, lo scorso anno, sono state accertate oltre 8.000 gravi violazioni. A Gaza, i bambini sopportano il peso di questa sofferenza. In nessun'al-

tra parte del mondo è stato registrato un numero così alto di gravi violazioni da quando, vent'anni fa, questo Consiglio ha istituito il Meccanismo di monitoraggio e rendicontazione.

In questi contesti, e non solo, stiamo assistendo a un crollo delle protezioni di base che spettano a ciascuno di questi bambini, non solo per una questione legale, ma per una questione di decenza umana.

Permettetemi di sottolineare due tendenze profondamente preoccupanti. Innanzitutto, l'aumento dell'uso di armi esplosive nelle aree popolate. Questa è oggi la principale causa di vittime infantili in molti conflitti mondiali, rappresentando oltre il 70% di tutti gli episodi di uccisioni e mutilazioni. Queste armi distruggono case, scuole, ospedali e rifugi, anche quando le famiglie si rannicchiano all'interno, sperando di essere risparmiate.

Dalla Repubblica Democratica del Congo a Gaza e Myanmar, dal Sudan all'Ucraina e al Libano, i bambini continuano a essere feriti o uccisi non solo nel fuoco incrociato, ma anche come risultato diretto del lancio di bombe, dei bombardamenti e residui bellici esplosivi.

Queste armi non danneggiano i bambini solo nel momento dell'impatto. La distruzione dei sistemi idrici, dell'elettricità, delle case, degli ospedali, delle scuole e dei parchi giochi ha un impatto diretto sull'accesso dei bambini alla salute, all'istruzione, all'acqua potabile, a un luogo sicuro in cui giocare e dormire - le fondamenta stesse dell'infanzia. La distruzione lascia dietro di sé ordigni esplosivi che uccideranno e feriranno per anni. Ogni granata inesplosa lasciata in un campo, nel cortile di una scuola o in un vicolo è una sentenza di morte in attesa di essere innescata.

Il secondo è l'aumento della violenza sessuale. I casi accertati di stupro e altre forme di violenza sessuale contro i bambini sono aumentati del 35% nel 2024. Si tratta solo dei casi accertati - e sappiamo tutti quanto questa violazione sia poco denunciata, perché le vittime, soprattutto i bambini, spesso temono lo stigma, la vergogna o le ritorsioni se si fanno avanti. Queste non sono solo "gravi violazioni" in termini tecnici. Sono atti di brutalità che distruggono vite. I sopravvissuti devono affrontare non solo ferite e traumi fisici, ma anche stigma, rifiuto e talvolta ulteriori abusi.

Nella Repubblica Democratica del Congo, solo nei primi due mesi del 2025, quasi 10.000 casi di stupro e violenza sessuale sono stati segnalati dai nostri partner per la protezione dell'infanzia. Oltre il 40% delle persone colpite erano bambini. In parole povere: durante questo periodo turbolento, abbiamo stimato che un bambino è stato violentato ogni trenta minuti.

Haiti è un altro esempio eclatante, con centinaia di casi - spesso di stupri di gruppo da parte di gruppi armati - registrati nel territorio sotto il loro controllo.

In Somalia e in Mali si stanno verificando modelli simili, che illustrano una tendenza che non può essere altrimenti classificata come un fallimento sistemico nella protezione dei bambini. Eppure, l'impunità rimane la norma. I sopravvissuti faticano ad accedere alle cure e al sostegno di cui hanno bisogno. I responsabili sono raramente chiamati a rispondere delle loro azioni. Dobbiamo cambiare questa situazione.

Anche in mezzo alla crescente violenza e alla riduzione delle risorse, l'agenda Bambini e conflitti armati rimane una fonte di speranza.

Nel 2024, oltre 16.000 bambini sono usciti dalle forze e dai gruppi armati e hanno ricevuto protezione e sostegno per la reintegrazione: un'ancora di sal-

ESTERI

vezza per i bambini che vogliono riprendersi il loro futuro. Abbiamo inoltre registrato importanti progressi in altri settori:

- In Siria, l'Esercito nazionale siriano di opposizione ha firmato un Piano d'azione per porre fine e prevenire il reclutamento e l'uso, nonché l'uccisione e la mutilazione di bambini.
- Nella Repubblica Centrafricana, un protocollo di cessione facilitata ora il rapido trasferimento dei bambini dai gruppi armati alle cure dei civili.
- In Colombia, ex comandanti sono stati incriminati per crimini di guerra, tra cui il reclutamento e la violenza sessuale sui bambini.
- Nella Repubblica Democratica del Congo, i bambini vengono allontanati dalle forze di sicurezza nazionali attraverso valutazioni dell'età e controlli da parte delle Nazioni Unite.
- Ad Haiti, le autorità di transizione hanno creato una task force congiunta per attuare i protocolli di consegna dei bambini associati ai gruppi armati.
- In Iraq, Pakistan, Libia e Filippine, i Governi hanno assunto impegni concreti per porre fine alle gravi violazioni.

Questi esempi ci ricordano che dove c'è la volontà politica, il progresso è possibile. Inoltre, sottolineano il ruolo vitale degli operatori umanitari che si occupano dell'accesso e della protezione dei bambini, molti dei quali lavorano con grandi rischi personali.

L'UNICEF chiede al Consiglio e agli Stati membri di agire con urgenza in sei settori chiave:

- In primo luogo: esigere che

tutte le parti in conflitto rispettino il diritto internazionale umanitario e pongano fine alle gravi violazioni.

- In secondo luogo: fermare l'uso e la proliferazione di armi esplosive nelle aree popolate.
- Terzo: proteggere ed espandere lo spazio umanitario.
- Quarto: sostenere e facilitare l'impegno umanitario con i gruppi armati non statali per aumentare la protezione dei bambini e garantire l'accesso.
- Quinto: finanziare questa agenda. I gravi tagli di bilancio stanno minando la nostra capacità di monitorare, prevenire e rispondere.

• Infine, tutti gli Stati hanno il dovere non solo di rispettare il diritto internazionale umanitario, ma anche di garantire che gli altri lo facciano.

L'UNICEF è nato dalle macerie della guerra, creato per servire i più vulnerabili - i bambini coinvolti nei conflitti. Questa missione non è mai stata così urgente come oggi.

I bambini non sono danni collaterali. Non sono soldati. Non sono merce di scambio. Sono bambini. Meritano di essere al sicuro. Meritano giustizia. Meritano un futuro.

Questo Consiglio ha un ruolo unico da svolgere nel rendere possibile questo futuro. Non possiamo permettere che queste gravi violazioni contro i bambini continuino senza controllo. Questa non può essere la nuova normalità. Agiamo con urgenza. Agiamo con coraggio. E soprattutto, agiamo con la convinzione che ogni bambino, ovunque si trovi, merita di vivere in pace.

CRONACHE ITALIANE

Confiscati, in Italia e all'estero, beni per oltre 140 milioni ad imprenditori collusi con la 'ndrangheta

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, in collaborazione con il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.), ha confiscato beni - per un valore complessivamente stimato in oltre 140 milioni di euro - riconducibili a 5 imprenditori reggini coinvolti nell'operazione "ANDREA DORIA", condotta a contrasto dell'infiltrazione della 'ndrangheta nell'economia legale.

L'odierna attività, in particolare, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, diretta dal Procuratore f.f. Dott. Giuseppe Lombardo, si è concretizzata nell'esecuzione - sull'intero territorio nazionale e in Germania - di due provvedimenti, emessi dalla Sezione Misure di Prevenzione del locale Tribunale. Le attività investigative da cui scaturiscono i provvedimenti ablativi in argomento - il cui sviluppo processuale attualmente si trova nella fase dibattimentale - avevano svelato un articolato sistema di frode fiscale, realizzata nel settore del commercio di prodotti petroliferi, imperniata su fittizie triangolazioni societarie, finalizzate ad evadere l'Iva e le accise, nonché sull'impiego di false dichiarazioni di intento (istituto che consente di acquistare in regime di non imponibilità). Il sodalizio criminale avrebbe gestito l'intera filiera della distribuzione del prodotto petrolifero dal deposito fiscale fino ai distributori stradali finali, interponendo una serie di operatori economici - imprese "cartiera" di commercio di carburante, depositi commerciali e brokers locali - con lo scopo di evadere le imposte in modo sistematico. In specie, le investigazioni hanno fatto emergere come i destinatari del provvedimento di confisca - allo stato del procedimento e fatte salve successive valutazioni in merito all'effettivo e definitivo



accertamento della responsabilità - fossero imprenditori "collusi" e, taluni dei medesimi, facenti parte di sodalizi criminali egemoni nella "Piana di Gioia Tauro" e nella "Locride" nonché al servizio di altre consorterie di 'ndrangheta collegate, con il compito di riciclare i proventi derivanti da attività delittuose mediante le proprie attività aziendali nel settore della distribuzione e del trasporto dei carburanti petroliferi. L'indagine patrimoniale in rassegna, anche valorizzando pregresse risultanze investigative, ha consentito di rilevare, più nel dettaglio, il patrimonio direttamente e indirettamente nella disponibilità dei predetti, il cui valore è risultato sproporzionato rispetto alla capacità economico/reddituale manifestata. Pertanto, la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria ha prima disposto il sequestro del patrimonio riconducibile ai predetti soggetti (società, immobili, beni mobili tra cui orologi di lusso, nonché denaro contante e risorse finanziarie, ubicati in tutto il territorio nazionale ed all'estero) per un valore complessivamente stimato in circa 122 milioni di euro. Successivamente, all'esito di ulteriori e mirati approfondimenti, la misura patrimoniale è stata estesa ad ulteriori beni (società, immobili

ubicati in Calabria, nel Lazio ed in Piemonte e posizioni finanziarie accese all'estero) del valore di circa 19 milioni di euro. All'esito dell'iter giudiziario, il Tribunale reggino, condividendo la rilevanza degli elementi raccolti nel corso degli accertamenti eseguiti, ha disposto la confisca dei suddetti beni. Nello specifico, le misure ablativo hanno riguardato l'intero compendio aziendale - comprensivo di 79 immobili (58 terreni e 21 fabbricati) ubicati nelle province di Reggio Calabria, Catanzaro, Roma, Frosinone e Novara e 85 tra automezzi ed autoveicoli - di n. 28 imprese, 3 delle quali con sede in Germania, attive prevalentemente nei settori del commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, della manutenzione e riparazione di containers, della locazione immobiliare di beni propri e del trasporto merci su strada, di 1 ditta individuale operante nel settore agricolo, delle quote di 1 società operante nel settore della locazione immobiliare di beni propri, di ulteriori beni immobili (8 fabbricati di cui 6 ubicati a Roma) e mobili registrati (1 motoveicolo e 7 autoveicoli), 4 orologi di lusso, circa 1 milione di euro in contanti e disponibilità finanziarie, accese anche all'estero, per un valore complessivo stimato in oltre 140 milioni di euro.



 Email redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"

CRONACHE ITALIANE

Prosegue la tutela
dei cittadini
dal gioco illegale
grazie
al CoPreGI



Tra il 20 e il 31 maggio 2025, sotto l'egida del Comitato per la Prevenzione e la Repressione del Gioco Illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori (CoPreGI), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza hanno condotto un'intensa attività di verifica su tutto il territorio nazionale.

Durante questa operazione, sono state controllate complessivamente 618 attività operanti in diversi ambiti del sistema di gioco pubblico, tra cui punti di vendita di scommesse, Punti di Vendita Ricariche, esercizi commerciali e circoli privati con presenza di apparecchi AWP (Amusement With Prices).

Il CoPreGI, presieduto dal Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Cons. Roberto Alesse, e composto dalle Forze di Polizia, ha l'obiettivo di tutelare le fasce più deboli della popolazione, in particolare i minori, garantendo al contempo un'offerta di gioco legale e sicura. L'attività si è concentrata sulla prevenzione e repressione degli illeciti nel settore.

L'azione sinergica tra ADM e le Forze di Polizia, supportata dall'esperienza del personale e dall'impiego di tecnologie avanzate, ha permesso di individuare 22 punti di raccolta scommesse non autorizzati. Sono stati sequestrati 149 apparecchi

Salute, Schifani al forum Fiaso: "In Sicilia puntiamo a modello di sanità digitale d'eccellenza"

«Il futuro che intendiamo costruire anche in Sicilia sta nell'integrazione tra intelligenza artificiale, big data e competenze cliniche. Grazie alle risorse del Pnrr stiamo imprimendo un'accelerazione senza precedenti alla trasformazione digitale della sanità regionale. Mi riferisco alla piena implementazione del Fascicolo sanitario elettronico 2.0, che diventerà il fulcro dell'ecosistema di cura; alla capillare diffusione, anche nei territori più disagiati e nelle isole minori, della telemedicina per un'assistenza più vicina al cittadino». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, intervenendo al Logos&Téchné, Forum della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) in corso nell'auditorium "Paolo Orsi" a Siracusa, sul tema dell'intelligenza artificiale tra innovazione, evidenza scientifica ed equità: dalla retorica al metodo



di Archimede per una sanità sostenibile, a cui è intervenuta anche l'assessore regionale della Salute, Daniela Faraoni. «Stiamo già esplorando - ha proseguito Schifani - applicazioni concrete per il governo delle liste d'attesa, non solo con sistemi avanzati di recall, ma anche con strumenti predittivi per ottimizzare i percorsi. Guardiamo con interesse a modelli capaci di prevedere e gestire i



flussi nei Pronto soccorso, per ridurre il sovraccollimento e migliorare i tempi di intervento. Il nostro obiettivo è una sanità più efficiente, predittiva e per-

sonalizzata, dove la tecnologia liberi risorse e tempo per una rinnovata centralità della relazione umana tra medico e paziente. La Sicilia vuole essere protagonista di questa rivoluzione, costruendo un modello di sanità digitale che sia un'eccellenza per il Paese». «Il mio costante impegno - ha concluso il presidente della Regione - è rivolto agli investimenti per potenziare la sanità pubblica: nuovi ospedali, dal policlinico di Palermo al centro di eccellenza pediatrica anch'esso nel capoluogo sino al nuovo ospedale di Siracusa, per il quale siamo a un passo dall'avvio della relativa gara. In più, massicci reclutamenti di personale, 9mila lavoratori stabilizzati e una vera transizione digitale al servizio dell'assistito per affrontare, con le case e gli ospedali di comunità, la sfida di una rigenerata medicina di prossimità territoriale al servizio della comunità siciliana».

Valli Prealpine della Lombardia. Valle Trompia, Massimo Sertori: 3 milioni per la mobilità

Regione Lombardia e la Comunità Montana Valle Trompia, nell'ambito delle azioni per le Valli Prealpine, hanno firmato l'Accordo di collaborazione per l'attuazione della Strategia di sviluppo locale 'Valle Trompia green mobility: itinerari sostenibili per la mobilità e il turismo'. Ne dà notizia l'assessore regionale con delega a Enti locali e Montagna, Massimo Sertori.

Da Regione Lombardia contributo di oltre 3,1 mln

L'iniziativa, che rientra le intese per le Valli Prealpine, a fronte di un investimento complessivo di

3.500.000 euro, prevede un finanziamento regionale pari a 3.115.000 euro. Proposta dalla Comunità Montana Valle Trompia, la Strategia vede la partecipazione dei Comuni di Villa Carcina, Concesio, Bovezzo, Nave e Caino. Si struttura attorno a un unico intervento reticolare che mira alla realizzazione di un sistema integrato di slow mobility, composto da percorsi ciclopedonali e da un'ippovia.

Strategia Valle Trompia nell'ambito delle Valli Prealpine

«La Strategia - commenta l'assessore Sertori - punta a colle-



gare i Comuni della Bassa Val Trompia e a migliorare la fruibilità del territorio attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di mobilità dolce, al servizio di residenti e visitatori, che potenzi i collegamenti ciclabili nei e tra i Comuni, con percorsi sicuri e continui. Valorizzando, allo stesso tempo, le tante risorse ambientali, culturali e paesaggistiche e agevolando, inoltre, gli spostamenti quotidiani e quelli turistici».

Mobilità sostenibile e inclusiva

«Con questa Strategia - continua - Regione Lombardia intende quindi promuovere un nuovo modello di mobilità sostenibile e intercomunale in Valle Trompia. Un modello che sia infatti capace di unire benessere, accessibilità e attrattività».

Con 'Bando Itinerari' azioni per collegamenti ciclopedonali

«Sullo stesso territorio - conclude Massimo Sertori - Regione Lombardia sta già sostenendo, attraverso il 'Bando Itinerari', interventi di completamento e messa in sicurezza della Greenway della Valle Trompia. Tutto ciò con l'obiettivo di superare le criticità esistenti e creare nuovi collegamenti ciclopedonali strategici tra il fondovalle e le valli laterali. L'investimento complessivo ammonta infatti a 2.940.000 euro, di cui 2.406.582 euro finanziati dalla Regione».

AWP e dispositivi di gioco irregolari, oltre a 35 totem e 20 personal computer utilizzati per connettersi a siti di gioco illegali.

L'attività ha avuto anche importanti risvolti dal punto di

vista penale e sanzionatorio: sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria 46 soggetti e riscontrate 231 violazioni amministrative, con sanzioni complessive per circa 5 milioni 739 mila euro.

REGIONI D'ITALIA

Emilia Romagna - Casa, fondo affitto 2025: oltre 10 milioni per sostenere famiglie e persone in difficoltà economica

La Regione rafforza il proprio impegno per sostenere concretamente famiglie e lavoratori a basso reddito in locazione sul libero mercato. Va in questa direzione l'approvazione da parte della Giunta regionale del Fondo 2025 per l'accesso alle abitazioni in locazione, dotato di risorse per 10 milioni e 50 mila euro.

Il fondo è così suddiviso: un milione e 930 mila euro sono destinati al Comune di Bologna per la raccolta di nuove domande da parte dei cittadini, 8 milioni e 70 mila euro sono destinati agli altri distretti socio-sanitari dell'Emilia-Romagna per lo scorrimento delle graduatorie del bando Fondo affitto 2024.

Ulteriori 50 mila euro finanzieranno le domande di contributo del Programma regionale per la rinegoziazione dei contratti di locazione, rimaste in sospeso nel 2024, per dare sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni nel mercato privato.

I contributi per aiutare i cittadini a pagare il canone di locazione possono arrivare a coprire per ciascun nucleo familiare fino a 3 mensilità in un anno, per un massimo di 2.000 euro.

La procedura è semplificata: nessun documento da allegare, si fa tutto con accesso Spid.

Per i cittadini degli altri comuni della regione varranno le domande presentate nel 2024 e attualmente in graduatoria. Entro il 1^a settembre 2025 i Comuni e le Unioni di Comuni capofila dei Distretti sociosanitari dovranno approvare le graduatorie, associarle ai fondi disponibili e comunicarle alla Regione per l'assegnazione definitiva.

Il bando in dettaglio

Il contributo coprirà il 20% del canone annuo per un massimo



di 1.500 euro per coloro che hanno un'incidenza del canone di locazione annuo sull'Indicatore della situazione di reddito dal 25% e fino al 40% compresi. Copre il 25% del canone annuo per un massimo di 2.000 euro, per coloro che hanno un'incidenza del canone di locazione sull'Indicatore della situazione di reddito oltre il 40%.

Dopo il 20 novembre 2025, la Regione invierà le domande al Comune di Bologna, che gestirà la fase istruttoria, l'approvazione delle graduatorie e il pagamento dei contributi.

I fondi verranno erogati ai cittadini seguendo la graduatoria e fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane, De Luca (Regione Umbria): "Oltre 1,9 milioni per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico"

La Regione Umbria rafforza il proprio impegno nella tutela e nella sicurezza delle aree montane stanziando 1.925.000 euro per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico attraverso il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT). La decisione è stata assunta con la delibera approvata

dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente Thomas De Luca.

Il piano prevede dodici interventi mirati finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e del rischio idrogeologico da frana, distribuiti in vari comuni umbri e realizzati da soggetti pubblici attuatori.

"Questo provvedimento - afferma l'assessore all'Ambiente Thomas De Luca - è un'azione concreta di prevenzione e presidio, necessaria per proteggere le nostre comunità montane dagli effetti sempre più gravi del dissesto idrogeologico. Abbiamo deciso di distribuire equamente le risorse su tutto il territorio regionale, secondo priorità legate alla fragilità del suolo e alla frequenza degli eventi meteorologici estremi".

L'importo complessivo è stato così suddiviso: 1.030.000 euro per il rischio idrogeologico da frana e 895.000 euro per il rischio idraulico.

Gli interventi da finanziare sono stati selezionati sulla base di criteri di urgenza, documentati attraverso relazioni tecniche, ordinanze sindacali e verifiche di vulnerabilità effettuate dalle sezioni regionali competenti. Le proposte trasmesse dalle amministrazioni locali e valutate dai tecnici re-

gionali si riferiscono ad eventi franosi recenti, situazioni di interruzione della viabilità locale e necessità di ripristino di sezioni idrauliche compromesse in numerosi comuni, tra cui Terni, Fabro, Calvi dell'Umbria, Nocera Umbra, Città di Castello e Piegara.

Nel dettaglio tecnico, la Regione ha evidenziato che gli interventi idraulici saranno finalizzati alla riqualificazione e alla regolazione dei corsi d'acqua, con opere come la rimozione della vegetazione, la ricostruzione degli argini, la riprofilatura degli alvei e l'eliminazione di ostacoli che provocano rallentamenti nel deflusso o situazioni di esondazione. Per le aree soggette a frana, invece, si interverrà sulla stabilizzazione delle scarpate, sul consolidamento del terreno e sulla riapertura in sicurezza della viabilità locale, attualmente soggetta a limitazioni o chiusure.

Il provvedimento prevede, inoltre, che i lavori siano completati entro il 31 agosto 2028, come stabilito dal decreto ministeriale dell'11 dicembre 2024. In particolare, entro il 31 dicembre 2026 le Regioni dovranno trasmettere al Dipartimento per gli Affari regionali tutte le informazioni necessarie per le attività di monitoraggio intermedio, mentre entro la fine del 2028 dovranno essere concluse le attività e rendicontate le spese.

La Regione Umbria ha già provveduto, con apposito atto amministrativo, all'iscrizione dell'intera somma nel bilancio regionale per il biennio 2025/2027. L'atto sarà trasmesso ai livelli di governo competenti, mentre la documentazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria per garantire la massima trasparenza.

"Crowdfunding Puglia possibile"

Prorogati al 31 luglio i termini per la presentazione dei progetti



Con determinazione dirigenziale n. 192/910 del 24.06.2025, sono stati prorogati alle ore 12.00 del 31 luglio 2025 i termini per la presentazione delle proposte progettuali da presentare sulla piattaforma, raggiungibile al link: <https://puglia-possibile.regione.puglia.it>. La prima piattaforma pubblica di crowdfunding civico è destinata agli enti del terzo settore e rappresenta un'iniziativa di carattere sperimentale finalizzata a promuovere nuove modalità di finanziamento partecipativo e di coinvolgimento della comunità.

Considerata l'innovatività dell'intervento e la volontà di favorire la più ampia partecipazione possibile, si è reso necessario ampliare l'arco temporale per la presentazione delle progettualità da parte degli ETS.

"Sicurezza, manutenzione, adattamento climatico - conclude De Luca - sono le parole chiave di questa programmazione. Abbiamo il dovere di investire in modo intelligente ed efficace per prevenire i danni, tutelare la vita delle persone e garantire la funzionalità delle infrastrutture locali".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

In Italia 11mila morti l'anno per infezioni ospedaliere

Ora però arrivano risultati positivi da strategie contro l'antibiotico-resistenza

Il G7 del 2024 a guida italiana ha determinato una nuova consapevolezza nella lotta all'antimicrobico-resistenza. L'Italia, pur partendo da una situazione svantaggiata, ha intrapreso un percorso dinamico e una serie di attività di cui si fa portavoce la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali attraverso i suoi progetti 'Resistimit' e 'Insieme'. I progressi sono stati condivisi al Ministero della Salute nel terzo appuntamento della quarta edizione di 'La Sanità che vorrei...', la progettualità promossa dalla Simit, in collaborazione con altre società scientifiche (in questa occasione Amcli, Sigot, Simg, Simprios), associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile e delle imprese (CARB-X, Federfarma, gli Istituti Zooprofilattici), decisori politici, istituzioni nazionali e internazionali.

L'approccio internazionale al Ministero della Salute

L'incontro "Antimicrobico-resistenza: una sfida sanitaria urgente e una responsabilità condivisa", organizzato da Aristeia International, si è tenuto al Ministero della Salute con la partecipazione di tutti gli stakeholder del settore, con anche rappresentanti di istituzioni internazionali. Maria Rosaria Campitiello Capo del Dipartimento prevenzione, ricerca ed emergenze sanitarie del Ministero della Salute, all'indomani degli Stati Generali di Napoli, ha sottolineato l'importanza della prevenzione, da estendere anche all'ambito della resistenza antimicrobica, definita come una delle principali minacce per la medicina moderna. Ha ricordato l'impegno del Ministero in questo settore, supportato da investimenti significativi. Francesco Saverio Mennini, Capo Diparti-



mento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn, Ministero della Salute, ha richiamato gli sforzi compiuti negli ultimi anni, citando, tra gli esempi, l'istituzione in legge finanziaria di un fondo da 100 milioni di euro per gli antibiotici 'reserve': un passo avanti per garantire cure efficaci ai pazienti che ne hanno bisogno, ma anche un investimento strategico per il Ssn.

L'antibiotico-resistenza come minaccia globale

Antibiotico-resistenza e Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) sono fenomeni in crescita in tutta Europa, con l'Italia che è tra i Paesi con le peggiori performance. Lo hanno ribadito in apertura Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit nonché nuovo membro del Consiglio Superiore di Sanità, e Claudio Mastroianni, Past President Simit. "Tra le cause di questo fenomeno vi sono l'eccessivo uso di antibiotici a livello umano e animale, la scarsa conoscenza del tema, la mancanza di buone pratiche come l'igiene delle mani—ha sottolineato Andreoni—Occorrono strategie mirate per un uso corretto degli antibiotici

(Antimicrobial Stewardship) e un efficace controllo (Infection control). Nel mondo si stimano 5 milioni di morti per antibiotico resistenza, di cui un milione 300mila direttamente attribuibili ad essa. In Italia si calcolano 11mila morti l'anno per infezioni ospedaliere, record in Europa, dove i decessi complessivi sono circa 33mila. Circa l'8% dei pazienti ricoverati contrae un'infezione correlata all'assistenza. Tuttavia, un diverso approccio permetterebbe di ridurre di almeno il 30% l'impatto di queste infezioni".

Il controllo delle ICA nel progetto 'Insieme'

Il progetto "Insieme" è finalizzato a uniformare a livello nazionale le politiche di controllo delle infezioni ospedaliere all'insegna di principi come la formazione, l'organizzazione dei controlli e audit per comprendere le criticità. "In questi mesi abbiamo realizzato una survey sull'applicazione dei programmi di contrasto alle infezioni nosocomiali che è da poco stata accettata su 'Scientific report': emergono gli imponenti sforzi ancora da compiere, ma anche i significativi risultati

raggiunti—spiega Cristina Mus-sini, Vicepresidente Simit—Nei 30 ospedali coinvolti, infatti, abbiamo potuto rilevare alcuni miglioramenti. Su tutti, l'incremento dal 40% al 70% all'adesione al lavaggio delle mani, che, come indicato dalle linee guida Oms, rappresenta una pratica fondamentale per prevenire la diffusione di germi, specialmente in ambito sanitario, dove le mani sono un veicolo comune di trasmissione di microrganismi. Migliorare la situazione dunque è possibile, basti pensare che l'applicazione di strategie adeguate può prevenire fino al 50% delle Ica. Servono un cambiamento culturale che generi consapevolezza e strategie operative capaci di garantire continuità".

I dati di 'resistimit' per diagnosi tempestive e riduzione della mortalità

La piattaforma 'Resistimit' è un registro nazionale dinamico che raccoglie e analizza in tempo reale i dati su infezioni gravi da batteri resistenti. Obiettivo è migliorare diagnosi, trattamento e prevenzione. "Il lavoro realizzato con 'Resistimit' ha consentito di analizzare fin qui oltre 1400 pazienti in 40 ospedali italiani di tutto il territorio nazionale colpiti da infezione grave da batteri gram negativi—spiega Marco Falcone, Consigliere Simit, responsabile progetto Resistimit—Sono emersi dati di mortalità rilevanti, specie per alcuni batteri come Klebsiella pneumoniae (22-23%), del 37% per Acinetobacter baumannii, mentre si arriva addirittura a una mortalità del 43% per Streptococcus pneumoniae. Stiamo identificando i pazienti più vulnerabili e le condizioni che li espongono maggiormente al rischio. L'analisi di questi dati

permetterà di diagnosticare tempestivamente le infezioni e di ridurre la mortalità dovuta a questi germi resistenti. Il lavoro potrà avere dunque un'importante ricaduta pratica. Entro fine anno, quando avremo raggiunto i duemila pazienti analizzati, presenteremo un nuovo bilancio e i progressi ottenuti".

Tra cooperazione internazionale e approcci interni

Nella tavola rotonda istituzionale 'A un anno dal G7: il coordinamento per un'azione efficace contro l'antimicrobico-resistenza', moderata dal giornalista scientifico Daniel Della Seta, è emersa la dimensione internazionale del fenomeno e la necessità di un ampio coordinamento. Lo hanno sottolineato l'eurodeputato Carlo Ciccio e Silvia Bertagnolio, Head, Amr Unit, Oms. Bertagnolio ha ricordato la "health diplomacy" dell'Oms, che è impegnata a sviluppare analisi e a formulare raccomandazioni, senza però la possibilità di azioni dirette, che sono invece affidate ai singoli paesi. Da qui si è sviluppato il dibattito tra rappresentanti istituzionali e autorità sanitarie, con la partecipazione della senatrice Ylenia Zambito, segretaria 10a Commissione, Affari sociali, Sanità, Lavoro pubblico e privato, Previdenza sociale; dell'onorevole Ylenja Lucaselli, Membro V Commissione, Bilancio, Tesoro e Programmazione; Rocco Bellantone, Presidente Iss; Michele Tancredi Loiudice, Dirigente medico, Agenas; Anna Teresa Palamara, Direttrice Dipartimento di Malattie Infettive, Iss; Giancarlo Ripabelli, Professore Ordinario di Igiene, Università degli Studi del Molise e Segretario Simposio.

SPECIALE MEDICINA

Il contributo

della comunità scientifica

La tavola rotonda scientifica “Il ruolo di Antimicrobial Stewardship e Infection Control tra innovazione e responsabilità in un approccio One Health” ha messo in luce il ruolo strategico dei geriatri con Moira Ceci, Tesoriere Sigot, e dei Medici di Medicina Generale con Giulia Ciancarella, Collaboratrice Area Prevenzione Simg; Giovanni Rezza, Professore straordinario di Igiene, Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, ha ribadito le dimensioni del problema; Maurizio Sanguinetti, Professore Ordinario di Microbiologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma ha privilegiato l'importanza della diagnostica microbiologica come driver per instaurare una corretta terapia antimicrobica; Antonio Sorice, Presidente SimeVep, ha ricordato come l'abuso di antibiotici sia un fenomeno che coinvolga anche l'ambito veterinario. Gli infettivologi di Simit hanno presentato i progressi delle strategie messe in campo negli ultimi due anni.

L'approccio 'One Health' e la consapevolezza della cittadinanza

Il bilancio della giornata è stato tracciato nel talk show “Approccio One Health, questo sconosciuto”. Damiano De Felice, Capo delle Relazioni Esterne di Carb-X, ha spiegato i progetti di questa realtà che nel G7 di Ancona ha rappresentato l'investimento di punta, con un finanziamento di 21 milioni di dollari nel prossimo triennio per una partnership globale senza scopo di lucro volta a sostenere lo sviluppo di nuovi antibiotici. Francesco Pomilio, Responsabile del Reparto di Igiene e tecnologia degli alimenti, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise G. Caporale, ha analizzato gli sviluppi dell'approccio 'One Health' e le implicazioni della questione a livello ambientale e animale. Alfredo Procaccini, Vice Presidente Vicario Federfarma si è soffermato sul ruolo delle farmacie. Fondamentale è trasferire il messaggio di sensibilizzazione sul consumo prudente degli antibiotici e su buone pratiche come il lavaggio delle mani: il ruolo strategico della divulgazione scientifica è stato riportato nelle parole di Michele Mirabella, giornalista e conduttore televisivo, volto storico di 'Elisir' su Rai Tre.

Al Gemelli la Giornata mondiale della sclerodermia

Effettuata, per la prima volta in Italia, PET/TAC con FAPI, per diagnosi di fibrosi polmonare in corso di malattie autoimmuni reumatologiche

L'innovativa procedura diagnostica è stata effettuata su due pazienti affetti da sclerosi sistemica (sclerodermia). La PET marcata con questo nuovo radiofarmaco rappresenta un'importante innovazione che consente una diagnosi di precisione dell'interessamento polmonare, nell'ambito delle malattie autoimmuni reumatologiche, come la sclerodermia e che potrà guidare la scelta e i timing del trattamento della fibrosi polmonare, coinvolgimento frequente in queste malattie.

Roma 27 giugno 2025 - È un nuovo radiofarmaco diagnostico per la PET, è 'costruito' intorno alla molecola FAPI (Fibroblast Activation Protein Inhibitor) e rappresenta una promettente innovazione diagnostica, che fornirà informazioni avanzate sul coinvolgimento polmonare fibrosante in corso di malattie autoimmuni reumatologiche, in primis nella sclerodermia (il polmone è interessato nell'80-90% dei casi), consentendo di apprezzarne la gravità e la fase di malattia (precoce o avanzata). Questo, associato alla ricerca di possibili biomarcatori di diagnosi nel siero e nel liquido di lavaggio bronco-alveolare (BAL) dei pazienti, potrebbe avere importanti ricadute sulla loro gestione clinica, soprattutto grazie ai farmaci anti-fibrosanti già disponibili e a quelli di nuova generazione, di prossimo arrivo.

Questa ricerca, effettuata in collaborazione tra la Reumatologia e la Radiodiagnostica di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS (FPG), nasce all'interno di un progetto PNRR 2023 del Ministero della Salute, coordinato dalla dottoressa Silvia Bosello (Ricercatore di Reumatologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dirigente medico presso la UOC di Reumatologia e Immunologia Clinica di FPG), in collaborazione con la dottoressa Lucia Leccisotti (Ricercatore di Medicina Nucleare, afferente alla UOC diretta dalla professoressa Maria Lucia Calcagni) e con il dottor Salvatore Annunziata, Dirigente medico di Medicina Nucleare e responsabile della facility di Radiofarmacia, afferente al Bioimaging Advanced Center (BAC) diretto dalla professoressa Evis Sala, Ordinario di Radiologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Radioterapia di FPG), che fa parte del G-Step, il Parco Tecnologico di FPG-IRCCS. Il progetto PNRR vede inoltre la partecipazione, per il reclutamento dei pazienti e l'invio di campioni biologici, di altri due centri reumatologici italiani, quello dell'Università di Ca-

gliari diretto dal professor Alberto Cauli e quello dell'Università Vanvitelli di Napoli, diretto dal Professor Francesco Ciccia, con la partecipazione della professoressa Vasiliki Liakouli.

“Il nostro studio – spiega la dottoressa Bosello, prevede una prima parte, nella quale verrà ricercata la presenza di biomarcatori nel siero e nel BAL, indicativi di interessamento polmonare, nei pazienti con malattie autoimmuni reumatologiche, note per dare coinvolgimento polmonare di tipo fibrosante. Nella seconda parte del progetto, alcuni di questi pazienti verranno sottoposti a PET/TAC con il radiofarmaco FAPI, marcato con fluoro ([18F]FAPI), utilizzato per la prima volta in Italia per questa indicazione, proprio qui al Gemelli, qualche giorno fa.

Il [18F]FAPI – prosegue la dottoressa Bosello – è un radiofarmaco che si lega ai fibroblasti (le cellule protagoniste della fibrosi) e che potrebbe aiutarci a distinguere tra una fibrosi in fase attiva, in fieri, e una fibrosi stabilizzata, cioè cicatriziale. Differenziare i pazienti reumatologici nei vari stadi di malattia, ci aiuta a stratificarli, al fine di identificare i pazienti che potranno beneficiare di una terapia anti-fibrotica precoce, quando il danno cicatriziale polmonare non sia ancora consolidato, con la speranza di far regredire le alterazioni fibrosanti, rispetto a quelli con fase di malattia più avanzata e per i quali tali terapie possono solo aiutare a stabilizzare l'entità del danno”.

“La PET/TAC con FAPI – prosegue la dottoressa Bosello – permette di identificare con precisione le aree dove c'è un'attivazione dei fibroblasti, le cellule implicate nel processo fibrotico e di identificare in quale fase di attivazione si trovino. Lo scopo della nostra ricerca è cercare di correlare le alterazioni, visualizzate con il [18F]FAPI, con la presenza di eventuali biomarcatori di attività di malattia polmonare, che andremo a cercare nel siero e nel BAL. I pazienti verranno seguiti per 12 mesi, durante i quali valuteremo la loro risposta alle terapie attualmente disponibili, sulla base dell'imaging e dei biomarcatori sierici e polmonari, oggetto di questa ricerca. Cercheremo inoltre di capire se la PET/TAC con FAPI possa fornirci anche un'indicazione prognostica sull'evoluzione della malattia e fungere da guida alla terapia, indicandoci quali pazienti mettere precocemente in trattamento con i nuovi farmaci anti-fibrotici (Nintedanib e, in futuro, Nerandomilast), e quale sia il timing migliore per iniziare queste terapie”.

“Nell'ambito delle malattie reumatologiche, il coinvolgimento polmonare rappresenta una delle manifestazioni extra-articolari più impegnative – spiega la professoressa Maria Antonietta D'Agostino, Ordinario di reumatologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore della UOC di Reumatologia e Immunologia Clinica di FPG - . Il polmone è un organo target della sclerodermia, ma anche delle dermatomiositi e dell'artrite reumatoide. È importante dunque individuare dei biomarcatori di diagnosi precoce del coinvolgimento polmonare e di evoluzione verso uno stadio grave di malattia. Il FAPI, marcando la proteina di attivazione dei fibroblasti, è un promettente biomarcatore per valutare l'entità di coinvolgimento fibrotico”. La fibrosi polmonare purtroppo rappresenta uno degli ultimi 'capitoli' della storia del paziente, un punto di convergenza di molte malattie autoimmuni. I pazienti interessati dalla fibrosi polmonare, possono andare incontro a complicanze come l'ipertensione polmonare, con gravi ripercussioni sulla salute del cuore e a insufficienza respiratoria progressiva, con difficoltà crescente degli scambi gassosi e necessità di ossigeno-terapia. L'insufficienza respiratoria da fibrosi polmonare rappresenta la principale causa di morbidità e mortalità di tanti pazienti con malattie reumatologiche, dalla sclerodermia, alle artriti reumatoidi, dalle connettiviti, alle vasculiti. Il FAPI viene attualmente utilizzato anche nello studio delle patologie oncologiche, per valutare il coinvolgimento dei fibroblasti del microambiente tumorale e la loro influenza sulla risposta alle varie terapie. “L'interesse del FAPI nello studio delle malattie autoimmuni – ricorda la professoressa D'Agostino – è stato all'inizio aneddotico; poi ci si è resi conto che studiare l'entità di captazione da parte dei fibroblasti può darci informazioni importanti sull'attività della malattia o sulla cicatrizzazione, quindi sulla prognosi di severità strutturale”. “Finora tuttavia in Italia il FAPI non era mai stato utilizzato con questa indicazione. Ancora una volta dunque – conclude la professoressa D'Agostino – il Policlinico Gemelli fa da apripista rispetto agli avanzamenti della ricerca, in questo caso diagnostici, grazie anche alla collaborazione con persone illuminate come la professoressa Evis Sala, che coordina un dipartimento innovatore in tutte le tecniche di imaging”.

ROMA & REGIONE LAZIO

Celli: orgoglio aver condiviso con Giulia Tempesta percorso in Assemblea Capitolina

“E’ stato un orgoglio essere al fianco di Giulia Tempesta in tanti anni di percorso condiviso in Assemblea Capitolina. A lei il ringraziamento per la sua attività amministrativa e politica. Sono certa che nel suo nuovo incarico continuerà ad offrire un servizio competente e appassionato alla città di Roma e un supporto prezioso per tutti noi”. Lo dichiara la presidente dell’Assemblea Capitolina, Svetlana Celli, a seguito delle dimissioni di Giulia



Tempesta da consigliera capitolina per assumere l’incarico di capo della segreteria politica del sindaco Roberto Gualtieri.

Nanni “Grazie a Giulia Tempesta, un esempio di eccellente amministratrice”

“Conosco Giulia da tanti anni e ne ho sempre apprezzato la serietà, l’affidabilità e la passione con cui ha interpretato il suo impegno da Consigliera comunale”.

Così in una nota Dario Nanni Consigliere comunale e presidente della Commissione Giubileo. “Conoscendola da tanti anni, non posso che rispettare la sua scelta di dimettersi e andare a rivestire un ruolo strategico al fianco del Sindaco Gualtieri. Un’amministratrice seria, sempre presente e sempre disponibile nel cercare di risolvere problemi e trovando le più giuste soluzioni. Da cittadino, prima ancora che da amministratore locale, la ringrazio per il lavoro fatto in questi anni sempre nell’interesse della città e dell’Amministrazione che ha



rappresentato. Sono sicuro che la sua sensibilità e la sua esperienza - conclude Nanni - saranno molto utili nel nuovo ruolo di Capo Segreteria del Sindaco e che continuerà a servire la nostra città con la stessa passione e la stessa abnegazione che ha dimostrato in questi anni da Consigliera comunale e Presidente della Commissione Bilancio”.

Incontro fra Gualtieri e il commissario europeo Tzitzikostas su sostegno alle strategie per turismo e mobilità sostenibili

Si è svolto in Campidoglio un incontro tra il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il Commissario europeo Apostolos Tzitzikostas, alla presenza dell’assessore alla Mobilità Eugenio Patanè e di una delegazione della Commissione Europea. Al centro del confronto, le sfide e le prospettive di Roma sul fronte della mobilità sostenibile e dello sviluppo turistico, con particolare attenzione al contributo che la Capitale può offrire alla definizione di una strategia europea per il turismo. L’incontro si inserisce in un percorso di dialogo e cooperazione volto a rafforzare il sostegno dell’Unione Europea ai progetti messi in campo dall’Amministrazione capitolina.

Lo comunica in una nota il Campidoglio.

*Roma. Sce: “Migliori auguri e buon lavoro a Giulia Tempesta, Pino Battaglia e Albino Ruberti”*

“Facciamo i nostri migliori auguri a Giulia Tempesta, per il suo nuovo incarico come capo segreteria del sindaco Roberto Gualtieri. Una donna giovane di 35 anni che ricopre un ruolo strategico rappresenta quel cambiamento che la nostra città sta attraversando. Sappiamo che saprà ricoprire in maniera competente anche questo altro compito. Buon lavoro anche a Pino Battaglia e Albino Ruberti che si apprestano a svolgere rispettivamente i nuovi ruoli di assessore e direttore generale del Campidoglio”. Così in una nota Alessandro Luparelli e Michela Cicculi, consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista.

*Mussolini - Carpano (FI): “Approvazione mozione a tutela delle botteghe storiche segnale importante a difesa delle nostre tradizioni”*

“Tutelare le nostre botteghe storiche è un atto di responsabilità a cui il Campidoglio non può e non deve sottrarsi. Per questa ragione, accogliamo con estrema soddisfazione l’approvazione - da parte di maggioranza e opposizioni - di una mozione ex art. 58 a prima firma della consigliera Mussolini che mira a sensibilizzare Sindaco e Giunta sull’opportunità di concertare tutta una serie di iniziative con cui preservare

e salvaguardare adeguatamente le attività di chi, negli ultimi decenni, ha contribuito in maniera significativa a onorare e a dare lustro alla nostra città, portando avanti storie e tradizioni che hanno fatto del nostro Centro Storico un luogo speciale e unico al mondo. Tra queste figura certamente anche il laboratorio d’arte del maestro Ferdinando Codognotto che, pur non figurando tra le botteghe storiche per un mero



vizio burocratico, può essere a ragione veduta annoverato tra i più im-

portanti e peculiari luoghi iconici dell’artigianato nazionale e non solo. Tutelare questa parte rilevante del nostro patrimonio artistico e culturale significa difenderlo dalle logiche ‘cannibalizzatrici’ dell’e-commerce e della grande distribuzione e da un mercato che ha bisogno di riscoprire quella qualità che, da sempre, caratterizza i meravigliosi prodotti delle botteghe storiche. Ringraziamo i colleghi

dell’Assemblea Capitolina per la sensibilità dimostrata in Aula, con l’ovvio auspicio che questa Amministrazione si adoperi concretamente per scongiurare la scomparsa di uno dei tratti più caratteristici e peculiari della nostra identità cittadina”. Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo di Forza Italia in Assemblea Capitolina Rachele Mussolini e il consigliere capitolino di FI Francesco Carpano.

ROMA & REGIONE LAZIO

Roma, sindaco Gualtieri e assessora Alfonsi inaugurano playground e area ludica al parco Casale Caletto

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale Sabrina Alfonsi con il Presidente della Commissione Capitolina Ambiente Giammarco Palmieri, hanno inaugurato il nuovo playground e la nuova area giochi al parco di Casale Caletto. Erano presenti anche il Presidente Mauro Caliste e l'Assessore all'Ambiente del Municipio V Edoardo Annucci. Il Dipartimento Tutela Ambientale ha realizzato una generale riqualificazione dell'area, rendendo questo luogo, per lungo tempo abbandonato, nuovamente fruibile. I cittadini potranno usufruire del playground polivalente attrezzato per il calcio e il basket che è stato ripavimentato e dotato di una nuova recinzione. L'area giochi è stata completamente riqualificata, dotata di pavimentazione anti-trauma, e ampliata con nuove attrezzature: è stata installata una struttura con scivoli e due torri collegate con un ponte e posizionata un'altalena doppia. Sono stati, inoltre, installati un tavolo da ping-pong, un tavolo da pic nic inclusivo, un altro per gli scacchi e rinnovate le panchine. Questo intervento si aggiunge ad altri realizzati nel Municipio V, tra i quali, ad esempio, la riqualificazione delle aree fitness e la realizzazione di una nuova area ludica a Villa Gordiani e le nuove aree ludica e fitness a Villa De Santis, oltre alle postazioni fitness al parco Tor Tre Teste. «Abbiamo voluto accompagnare la nuova area ludica e fitness con una riqualificazione complessiva dell'intero parco pubblico, colpevolmente abbandonato per troppi anni e finalmente tornato fruibile. Siamo convinti che tutti i quartieri di Roma debbano avere gli stessi diritti e le stesse possibilità ed il risultato di questo intervento è straordinario. Voglio ringraziare i comitati di quartiere, che ci aiuteranno a tenere alta l'attenzione, l'Assessora Alfonsi, il Presidente Caliste e il Consi-



gliere Palmieri per aver contribuito alla rinascita del Parco». Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. «La riqualificazione di questa area ha un particolare significato poiché restituisce ad un quartiere l'unico spazio pubblico della zona reso finalmente accogliente e pensato per favorire il gioco dei più piccoli, ma anche le attività sportive dei giovani e la socialità delle famiglie e degli anziani. Abbiamo trasformato un luogo abbandonato in uno spazio vivo e lo abbiamo fatto con un percorso condiviso con il municipio e i cittadini. Prosegue il nostro impegno per restituire alla città

aree ludiche e sportive sicure e attrattive, tanto importanti per favorire la socialità e migliorare la qualità della vita nei quartieri. Grazie a investimenti per oltre 5 milioni di euro e al lavoro del Dipartimento Tutela Ambientale, sono oggi 110 le aree ludiche e oltre 40 i playground e le aree fitness già riqualificati in tutti i municipi. L'intervento che oggi inauguriamo non si limita a restituire, dopo anni di attesa, spazi attrezzati e accoglienti, ma rappresenta la rinascita di un parco pubblico tanto importante per la qualità della vita di questa comunità» dichiara Alfonsi.

OSTIA, BOMBA CARTA Roberto Gualtieri: «Massima attenzione, sia fatta piena luce»

«Massima attenzione su quanto accaduto questa notte a Ostia. L'esplosione che ha colpito una palestra in via delle Azzorre, svegliando i residenti, è un fatto gravissimo sul quale auspico sia fatta piena luce al più presto. Ostia è un territorio che richiede un impegno costante e mirato. Come amministrazione siamo pienamente concentrati su questa realtà, con azioni concrete per rafforzare la legalità, la presenza delle istituzioni e, al tempo stesso, valorizzarne le straordinarie potenzialità di crescita. Chi pensa di poter intimidire o imporre le proprie regole con la violenza troverà una risposta ferma da parte di tutte le istituzioni. La sicurezza deve essere garantita, a Ostia come in ogni altro quadrante della città». Lo afferma il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.



Rifiuti-Bonessio EV-Alleanza verdi Sinistra - discarica Tor Cervara inizierà il 7 luglio l'intervento rimozione dei rifiuti e di bonifica sito di Tor Cervara

A partire da martedì 7 luglio, alle ore 7:00, prenderanno ufficialmente il via i lavori di rimozione dei rifiuti e bonifica dell'area della discarica abusiva di Tor Cervara. L'intervento, della durata prevista di 25 giorni, è stato comunicato ieri dalla Direzione del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinanti, che ha ricevuto conferma da AMA S.p.A. dell'avvio delle operazioni. «Siamo soddisfatti di questo importante risultato - dichiara il consigliere capitolino Nando Bonessio (Gruppo Europa Verde Ecologista-Alleanza Verdi e Sinistra) - frutto di un lungo lavoro condiviso con associazioni, comitati territoriali, in particolare con il Comitato Colli Aniene, e gli attivisti locali di Alleanza Verdi e Sinistra. Un percorso complesso, ma necessario, che ha finalmente portato all'attivazione delle procedure per la bonifica del sito». L'intervento sarà eseguito «in danno», ovvero con addebito dei costi ai proprietari dell'area, a seguito dell'inadempienza degli stessi. I tempi si sono protratti per consentire il rispetto delle procedure amministrative e legali, tra cui l'individuazione e la notifica ai soggetti responsabili. Un ringraziamento particolare è rivolto al Dipartimento Rifiuti, al Comando della Polizia Locale e ad AMA per il lavoro svolto con professionalità e determinazione. «Ora - prosegue Bonessio - è fondamentale che il lavoro di supporto dei cittadini e dei comitati



continui, diventando un vero e proprio braccio operativo delle istituzioni per prevenire nuovi accumuli di rifiuti». Il consigliere ricorda inoltre che il fenomeno degli sversamenti illegali, particolarmente diffuso nella zona est della Capitale, rappresenta un grave rischio ambientale, soprattutto in caso di incendi, per la possibile emissione di sostanze altamente inquinanti come le diossine. In Assemblea Capitolina, il 17 aprile 2025, è stata approvata una mozione, presentata dal gruppo EV/Alleanza Verdi Sinistra, che impegna l'Amministrazione a richiedere alle Forze dell'Ordine e alla Prefettura l'istituzione di una cabina di regia per la prevenzione e il monitoraggio dei roghi tossici. «Essere al fianco dei cittadini, sempre e concretamente, è il nostro impegno quotidiano», conclude Bonessio.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it